

Lo stato attuale della ricerca sugli italianismi nella lingua slovacca

KLAUDIA DYTTERTOVÁ

(Bratislava)

THE CURRENT STATE OF RESEARCH ON ITALIANISMS IN THE SLOVAK LANGUAGE

This article presents the current state of research on Italianisms in the Slovak language, focusing on the main lexicographic sources used to identify and categorize Italian loanwords. In the initial phase of the research, the author created a corpus of Italianisms extracted from Slovak lexicographical works, examining their frequency, adaptation patterns, and semantic evolution within the Slovak linguistic context. After presenting the first results from the corpus analysis, the author was authorized to integrate her data into the international database of the OIM project – *Osservatorio degli Italianismi nel Mondo*, a process currently underway. This project will help raise awareness of a rich lexical heritage that has spread into many languages through the influence of Italian culture, while also increasing the visibility of the Slovak language in the international field of Italianism studies.

KEYWORDS: lexicology, adaptation, loanwords, italianisms, language contact

PAROLE CHIAVE: lessicologia, adattamento, prestiti, italianismi, contatto linguistico

INTRODUZIONE

L'italiano, lingua ricca di storia e cultura, ha lasciato tracce indelebili nel lessico di molte lingue, contribuendo alla formazione di un patrimonio linguistico comune. I prestiti dall'italiano, noti come *italianismi*, si sono diffusi in numerosi ambiti, dall'arte alla musica, dalla gastronomia alla terminologia scientifica, influenzando profondamente le lingue di tutto il mondo. Questo articolo presenta la prima fase della ricerca sugli italianismi nello slovacco, che nasce dal contatto linguistico diretto tra italiano e slovacco, nonché dalla mediazione delle altre lingue e culture. La ricerca è stata condotta mediante la creazione di un corpus basato su diverse opere lessicografiche, con i dati organizzati secondo i criteri unificati dal progetto internazionale OIM.

1. METODOLOGIA

La ricerca sugli italianismi nella lingua slovacca si basa sull'analisi di tre fonti principali: i corpora lessicografici, le opere letterarie e il trasferimento orale (Sehnal, 2020). Nella prima fase della ricerca, il corpus degli italianismi è stato creato utilizzando il dizionario etimologico slovacco *Stručný etymologický slovník slovenčiny* (Králík, 2019) e dizionario delle parole straniere nello slovacco *Veľký slovník cudzích slov* (Šaling, et al., 2003). Tuttavia, il numero degli italianismi nella lingua slovacca non è ancora definitivo e richiede ulteriori analisi. Il corpus viene continuamente arricchito con dati tratti dai dizionari etimologici della lingua ceca (Machek, 1971; Rejzek, 2015), il cui inventario lessicale è in gran parte simile a quello della lingua slovacca, permettendo un confronto del percorso etimologico delle singole parole. I lessemi vengono categorizzati in base a vari criteri: tipo di prestiti (diretti, indiretti, calchi, pseudoitalianismi), tipo adattamento e datazione (se disponibile).

Dopo aver presentato le prime osservazioni ottenute dall'analisi del corpus, l'autrice è stata autorizzata a integrare i dati nella banca dati internazionale del progetto OIM – *Osservatorio degli Italianismi nel Mondo*.

2. SUL PROGETTO OIM

Il progetto OIM, progetto strategico dell'Accademia della Crusca a Firenze, è attualmente condotto da Matthias Heinz (Paris Lodron Universität Salzburg) e Lucilla Pizzoli (Università degli studi internazionali di Roma – UNINT). L'obiettivo del progetto è di creare una banca dati che raccolga tutte le parole di origine italiana adottate in diverse lingue del mondo. L'OIM si configura come il proseguimento di due progetti fondamentali sulla diffusione degli italianismi: DIFIT – *Dizionario di italianismi in inglese, francese e tedesco* (Stammerjohann, 2008) e il progetto proposto dalla casa editrice UTET a Luca Serianni per la costituzione del dizionario degli italianismi nel mondo.

A partire dal 2017, il progetto va estendendosi progressivamente. Le prime lingue ad essere incluse sono state quelle neolatine di maggiore importanza e strettamente connesse all'italiano, ossia lo spagnolo, il portoghese e il catalano, assieme a due lingue dell'Europa centrale e orientale, il polacco e l'ungherese. Nel 2019 è stato annunciato il possibile inserimento dello slovacco nel progetto, con l'obiettivo di avviare una ricerca sistematica sugli italianismi prima della sua completa attuazione. Tra il 2022 e il 2024 è stata realizzata la prima fase della ricerca, e dopo il convegno ASLI a Trieste, tenutosi a settembre 2024, lo slovacco è stato definitivamente aggiunto alla banca dati. Attualmente, oltre cinquanta ricercatori provenienti da ventidue università sono coinvolti nel progetto, studiando gli italianismi in diciotto lingue e le loro variazioni. Un importante ampliamento extraeuropeo si manifesta con l'inclusione del cinese mandarino e del giapponese.

Per garantire omogeneità e rigore del progetto, è stata sviluppata una piattaforma avanzata che utilizza metodi sofisticati per la raccolta e il controllo dei dati. Questo sistema permetterà, nel tempo, di integrare anche altre ricerche già completate o in corso per lingue aggiunte, contribuendo così a delineare in modo sempre più preciso la presenza della lingua e della cultura italiana nel mondo.

La banca dati del progetto OIM, disponibile online, consente di consultare l'elenco completo degli italianismi in ordine alfabetico, con la possibilità di effettuare ricerche per trovare le voci desiderate. Ogni

voce include il termine italiano di partenza, seguito dai significati registrati nei dizionari italiani (GRADIT, GDLI, DELI ecc.). Vengono inoltre riportati il numero delle lingue in cui la voce italiana è presente, le forme derivate nelle altre lingue e il totale dei significati attestati in lingue suddette. La banca dati offre la possibilità di scaricare la versione stampabile di ciascuna voce, inclusa la legenda dei font e simboli utilizzati.

L'inserimento delle schede nella banca dati richiede al ricercatore linguistico un lavoro molto preciso, seguendo l'elenco delle norme interne del progetto. È importante sottolineare che si tratta principalmente di una prospettiva sincronica, ossia dello stato attuale degli italianismi nelle diverse lingue.

Per la voce di partenza si distingue tra le parole esistenti (eventualmente specificando se si tratta di una variante regionale o dialettale) e quelle non esistenti in italiano. Tra i prestiti provenienti dalle parole esistenti si distingue tra i prestiti diretti, prestiti indiretti, quelli incerti e gli italianismi di secondo grado.

Per gli italianismi diretti si intendono i prestiti linguistici derivati dall'imitazione di un modello italiano da parte di una comunità linguistica diversa. In questo modello italiano rientrano anche i prestiti provenienti dalle varietà dialettali, considerati come parte dell'italiano nella sua funzione di "lingua tetto". Tra gli esempi si possono citare: *dolce vita*_{it.} > *dolce vita*_{slov.}; soprattutto i numerosi termini musicali come *adagio*, *allegro*, *a mezza di voce*, *crescendo*, *decrescendo*, *legato*, *staccato*; e un ampio numero di parole appartenenti a diversi ambiti d'uso.

I prestiti indiretti sono quelli che, pur essendo derivati dall'italiano, sono giunti nella lingua ricevente attraverso una o più lingue di mediazione. Nel caso dello slovacco, la maggior parte degli italianismi indiretti proviene dal tedesco, tra cui la variazione più rilevante, dovuta all'immediata vicinanza geografica sembra quella austriaca (ad esempio *karfiol*_{slov.} ← *Karfiol*_{ted. aus.} ← *cavolfiore*_{it.}), successivamente dal francese (ad es. *balkón*_{slov.} ← *balcon*_{fra.} *balcone*_{it.}) e in misura minore, dall'ungherese (ad es. *pagáč*_{slov.} ← *pogácsa*_{ungh.} ← *focaccia*_{it.}).

I prestiti incerti comprendono le parole per le quali non è chiaro il loro percorso etimologico. Spesso le fonti offrono informazioni

contraddittorie o poco chiare, ma il dubbio può anche sorgere durante la ricerca, quando l'etimologia proposta risulta insufficiente o imprecisa. Un esempio comune è quando non si sa se l'origine sia italiana o autoctona, o se il prestito sia passato attraverso una o più lingue di mediazione. La categoria include anche parole con più varianti di origine incerta.

Gli italianismi di secondo grado sono parole derivate dai prestiti italiani, formate autonomamente nella lingua ospite. Questi termini sono il risultato di un processo di "creazione" che spesso non ha un corrispondente in italiano (*pastovar'* – derivato da *pasta* – spalmare la pasta (tecnica)).

Sotto le formazioni ibride si intendono le parole composte da un elemento di origine italiana combinato con una parola proveniente dalla lingua ricevente, come ad esempio *tučibomba*, derivato da *bomba_{it}* e dal morfema *tuči_{slov}*, che indica la grassezza. Vengono individuati anche i calchi formali e strutturali, che comprendono i calchi parziali.

Non vanno dimenticati i deonomastici, che rappresentano una rilevante fonte di italianismi nelle lingue riceventi, e si suddividono in tre categorie: i deantroponimici – cioè i prestiti derivati da nomi propri o cognomi, come nel caso di *cinzano/činzáno*, che prende il nome dal fondatore Francesco Cinzano; gli etnici – derivati dai nomi dei vari luoghi, come *gabro*, che è il nome di una frazione del comune di Rosignano Marittimo in provincia di Livorno; infine i marchionimi – prestiti provenienti da nomi di prodotti commerciali, come *jacuzzi*, che si riferisce alla vasca da idromassaggio, inventata da una famiglia di origine italiana.

Nelle "caselle significati" della banca dati, gli italianismi nelle lingue riceventi vengono analizzati a base di diversi fattori. Ogni italianismo viene esaminato per determinare la scala dei significati acquisiti nella lingua ricevente. Questo aiuta a capire non solo l'evoluzione del prestito, ma anche la sua diffusione semantica all'interno della lingua. La banca dati offre all'utente la panoramica con il numero delle lingue in cui la voce italiana si è diffusa, il numero delle forme derivate da una voce italiana in altre lingue e il numero

totale dei significati attestati in altre lingue.¹ Viene analizzato il comportamento morfologico dell'italianismo, ossia se mantiene la stessa struttura grammaticale della lingua di origine o se si adatta alle regole della lingua ricevente. In particolare, si studiano i cambiamenti riguardanti il genere e il numero. Successivamente, il termine viene classificato a seconda della sua funzione grammaticale (sostantivo, aggettivo, verbo, ecc.), per comprendere l'adattamento e il suo ruolo sintattico. Gli italianismi vengono anche catalogati in 41 categorie d'uso, che riflettono complessivamente i vari contesti in cui il termine viene utilizzato (ad esempio, arte, botanica, diritto/politica, economia, gastronomia, geologia/mineralogia ecc.). Questa classificazione aiuta a delineare l'area semantica in cui l'italianismo è più frequente. Riguardando anche la semantica, si verifica se l'italianismo ha acquisito un significato innovativo rispetto alla lingua di origine. Nel caso affermativo, si tratta di un adattamento significativo che potrebbe rivelare processi di semantizzazione specifici della lingua ricevente. Ogni lemma viene classificato in base alla fonte da cui proviene, distinguendo tra fonti autorevoli (come dizionari etimologici e testi scientifici), divulgative (pubblicazioni non scientifiche) e estemporanee (fonti occasionali e non sistematiche). Questo metodo consente di valutare l'affidabilità e la solidità delle informazioni.

Va considerata anche la distribuzione geografica degli italianismi, per determinare se l'uso di un termine è limitato ad aree circoscritte o se ha una diffusione più ampia. Dal punto di vista cronologico, gli italianismi vengono categorizzati in: storicismi (marcati con un segno di croce), arcaismi o parole desuete, e neologismi. Le voci utilizzate contemporaneamente non rientrano in nessuna categoria, essendo assegnate di default a una categoria separata.

¹ Questo può essere dimostrato, ad esempio, con la voce *aria*, che fino ad oggi (14/11/2024) è attestata ufficialmente in 11 lingue, con 14 derivati nelle altre lingue e un totale di 28 significati in queste lingue. È consultabile su: <https://www.italianismi.org/scheda-italiano/aria/330>.

3. PRIME OSSERVAZIONI SUGLI ITALIANISMI NELLA LINGUA SLOVACCA

Le parole della provenienza italiana sono rappresentate nella lingua slovacca in modo ineguale, a seconda dei diversi ambiti d'uso. Sulla base dei corpora esistenti, si può affermare che i termini specialistici del campo musicale sono i più frequenti tra gli italianismi nella lingua slovacca. Ciò include una serie di termini musicali, come *a cappella*, *a mezza voce*, *crescendo*, *vivace*, ecc., che vengono presentati e utilizzati nella loro forma ortografica originale. In alcuni casi, i lessemi acquisiscono sfumature di significato ulteriori: un esempio è *piáno/piáňko* (da *piano*_{ital.}), usato nella lingua colloquiale per esprimere l'idea di "calmare una situazione" o "esprimere noncuranza".

Gli italianismi si ritrovano anche in altri ambiti, come la terminologia dell'architettura (*apartmán* ← *appartamento*; *balkón* ← *balcone*; *galéria* ← *galleria*), della finanza (*diskont* ← *disconto*; *inkaso* ← *incasso*; *kapitál* ← *capitale*), della letteratura e del teatro (*karikovať* ← *caricare*; *komparz* ← *comparsa*; *novela* ← *novella*). Inoltre, numerosi italianismi si trovano in vari settori delle scienze naturali, come la geologia (*fumarola*; *gabro* ← *gabbro*; *láva* ← *lava*), meteorologia (*scirocco*; *tromba*), zoologia (*madrepora*; *tarantula* ← *tarantola*), nonché della botanica (*beladona* ← *belladonna*; *tulipán* ← *tulipano*), della viticoltura (*chianti*, *marsala*), oltre ad altri ambiti. Una parte significativa degli italianismi presenti nella lingua slovacca è costituita da storicismi, tra cui si può citare l'esempio di *pavéza* (da *pavese*_{ital.}), che indica uno scudo originario della Toscana, sviluppatosi nel Duecento.

4. OBIETTIVI DELLA RICERCA

L'obiettivo dell'autrice nei prossimi due anni (2025-2026) è quello di organizzare e sistematizzare tutti i dati ottenuti in una panoramica ben strutturata e di completare l'inserimento degli italianismi presenti nello slovacco nella banca dati del progetto OIM. Verrà realizzata un'analisi sia qualitativa, concentrandosi soprattutto

sui processi di adattamento delle parole di provenienza italiana nel sistema linguistico dello slovacco come lingua ricevente, che quantitativa, che mirerà a determinare il rapporto percentuale tra i vari tipi di prestiti, i periodi in cui questi si sono diffusi nello slovacco (se i dati sono disponibili) e vari ambiti d'uso. Questo permetterà di chiarire quali ambiti lessicali ed extra-lessicali siano state maggiormente influenzate.

Tuttavia, non si possono evitare alcuni dubbi riguardo alla ricerca degli italianismi nel contesto internazionale. Nonostante la disponibilità di dizionari etimologici, in alcuni casi non sarà possibile rintracciare il reale percorso etimologico dei prestiti italiani, in particolare quelli indiretti. Sebbene sia possibile ricostruire tale percorso grazie ai dati già disponibili dalle indagini condotte sulle altre lingue del progetto OIM, mancheranno comunque alcuni dati fondamentali di riferimento. Come menzionato all'inizio del contributo, una fonte rilevante degli italianismi è anche la letteratura. In molte opere si trovano delle voci di provenienza italiana che, tuttavia, non sono incluse nei dizionari considerati fonti autorevoli. A causa della loro bassa frequenza, il loro inserimento potrebbe compromettere l'affidabilità dei dati.

CONCLUSIONE

Gli italianismi nello slovacco sono influenzati principalmente dai contatti storici con l'italiano, ma anche attraverso la mediazione di lingue come il tedesco e il francese. Il numero degli italianismi nello slovacco è maggiore di quanto inizialmente previsto, comprendendo una varietà di ambiti d'uso. I processi di adattamento linguistico evidenziano una notevole flessibilità e creatività nell'integrazione degli italianismi a tutti i livelli linguistici.

Il progetto OIM si configura come uno strumento fondamentale per lo studio del contatto linguistico, in particolare nella sua dimensione più complessa e profonda dal punto di vista sincronico. L'inserimento delle voci provenienti dall'italiano rappresenta un lavoro impegnativo, che richiede una metodologia rigorosa per garantire la qualità e l'affidabilità dei risultati. Inoltre, il progetto

contribuisce in modo sostanziale ad aumentare la consapevolezza della presenza e dell'influenza della lingua e della cultura italiana nelle lingue di tutto il mondo, la lingua slovacca compresa.

BIBLIOGRAFIA

- BUZÁSSYOVÁ, Klára – JAROŠOVÁ, Alexandra (2021): Slovník súčasného slovenského jazyka A – Pn [online]. Consultabile su: https://www.juls.savba.sk/pub_sssj.html
- DIFIT. Stammerjohann Harro. et al. (a cura di) (2018): Dizionario di italianismi in francese, inglese, tedesco, Accademia della Crusca, Firenze, 2018. Consultabile su: <https://difit.italianismi.org>; www.italianismi.org
- KAČALA, Ján a kol. (2003): Krátky slovník slovenského jazyka [online]. Consultabile su: https://www.juls.savba.sk/kssj_4.html
- KRÁLIK, Ľubor (2019): Stručný etymologický slovník slovenčiny. 2. op. vyd. Bratislava: Veda.
- MACHEK, Václav (1971): Etymologický slovník jazyka českého. Praha: Academia.
- OIM. Osservatorio degli Italianismi nel Mondo [online]. Consultabile su: <https://www.italianismi.org/>
- PIERNO, Franco (2015): Il progetto OIM (Osservatorio degli italianismi nel mondo) – Canada. Nota su una ricerca in corso. In: Quaderni d'italianistica, vol. 36, no. 2, s. 243-254.
- PIZZOLI, Lucilla (2017): Per un dizionario degli italianismi nel mondo: rilancio di un progetto. In Testi e linguaggi, 11, s. 171-182.
- PIZZOLI, Lucilla – HEINZ, Matthias (2022): L'uso dei corpora elettronici per l'OIM (Osservatorio degli italianismi nel mondo). In Cresti E., Moneglia M. (a cura di), Corpora e Studi Linguistici. Atti del LIV Congresso della Società di Linguistica Italiana (online, 8-10 settembre 2021), Milano, Officinaventuno, pp. 397-417.
- REJZEK, Jiří (2015): Český etymologický slovník. Praha: Leda.
- SEHNAL, Roman (2020): Talianizmy v slovenčine a vo svetových jazykoch. In: Slovenská reč, roč. 85, č. 3, s. 361-369.
- SEHNAL, Roman (2022): Gli italianismi nella lingua slovacca. In: HEINZ, Matthias a kol. (ed.). Gli italianismi nel neogreco e i suoi dialetti in altre lingue. Atti del Convegno "Italoellenica. Incontri sulla lingua e la

traduzione” (1 novembre 2019). Atene: Università nazionale e Capodistriaca di Atene, s. 178-188.

ŠALING, Samuel – IVANOVÁ-ŠALINGOVÁ, Mária – MANÍKOVÁ, Zuzana (2003): Veľký slovník cudzích slov. Bratislava: SAMO.

Klaudia Dyttertová

Katedra romanistiky

Univerzita Komenského v Bratislave

Filozofická fakulta

Gondova 2

811 02 Bratislava 1, Slovenská republika

dyttertova1@uniba.sk